

(I lavori riprendono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1736 presentata da Accossato, inerente a "Revisione del Piano regionale di qualità dell'aria"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1736.
La parola alla Consigliera Accossato per l'illustrazione.
Prego, Consigliera; ne ha facoltà per tre minuti.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

È vero che da ieri, grazie alle copiose piogge, stiamo tirando un sospiro di sollievo sulla qualità dell'aria di Torino e del Piemonte, ma è pur vero che anche quest'anno siamo andati in una situazione che definire d'emergenza è abbastanza ridicolo, perché è un'emergenza che diventa cronica, quindi una situazione di preoccupazione costante.

Cito solo un dato sui tanti che ho elencato nell'interrogazione, facendo riferimento ai primi 42 giorni dell'anno: all'11 febbraio, per ben 21 giorni su 42 i limiti di legge, sia per i PM10 sia per il PM2,5 sono stati ampiamente superati. Questo vuol dire che i torinesi hanno respirato un'aria non solo non salubre, ma anche fuori legge. Peraltro, è arrivata all'attenzione dei mezzi d'informazione la situazione di tutta la Pianura Padana e hanno fatto ovviamente scalpore anche i dati su Milano, ma la situazione rimane ovviamente molto pesante e molto grave.

C'è un elemento di novità che s'inserisce nel dibattito, ma anche negli impegni rispetto al contrasto all'inquinamento e quindi l'impegno al miglioramento della qualità dell'aria, che è l'accordo chiuso il 20 febbraio 2024 dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea sulla proposta della prossima direttiva sulla qualità dell'aria per migliorare gli standard verso l'obiettivo 2050 "Inquinamento zero". In particolar modo, in questo accordo chiuso che, quindi, dovrà delineare le procedure della prossima direttiva, vengono sostanzialmente dimezzati i limiti per il PM10 e il PM2,5, che quindi scendono da 25 micron grammi al metro cubo a dieci microgrammi a metro cubo e da 40 a 20 per il PM10.

La Regione Piemonte è di fronte a un impegno di modifica del nostro Piano della qualità dell'aria. Impegno che discende dal decreto ministeriale di settembre (*"Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale"*), che fanno seguito alla famosa vicenda degli euro 5 del mese di agosto che impegna, prima entro sei mesi, poi, nella conversione in legge, entro 12 mesi, le Regioni del bacino padano a modificare i loro piani della qualità dell'aria.

Chiudo con una domanda mettendo insieme tutte le informazioni che abbiamo, per sapere se la revisione del Piano regionale della qualità dell'aria in corso avrà come obiettivo il raggiungimento dei limiti previsti dalla nuova proposta di direttiva europea, quindi se sarà adeguato alle nuove istanze e alle nuove strategie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Accossato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi. Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera Accossato.

Rispondo in nome e per conto dell'Assessore Marnati.

L'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 121 del 12 settembre 2023 (convertito in legge n. 155 del 6 novembre 2023) recante "*Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale*", stabilisce: "*Al fine di assicurare l'esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, le Regioni del bacino padano provvedono ad aggiornare i relativi piani della qualità dell'aria entro 12 mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto*".

Il 13 settembre 2023 la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 23-7444 recante "*Disposizioni in attuazione del decreto legge 121 del 12 settembre 2023*", nella quale, tra le altre cose, viene sottolineata la necessità di aggiornare il Piano regionale di qualità dell'aria di cui alla delibera del Consiglio regionale 364-6854 del 25 marzo 2019, "*modificando ove necessario, i relativi provvedimenti attuativi, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1 del suddetto decreto legge*".

L'aggiornamento del Piano qualità dell'aria è in fase di predisposizione e, al momento, nella valutazione degli scenari di piano si tiene conto dei limiti previsti dalla direttiva vigente. Nel momento in cui entrerà in vigore e diventerà esecutiva una nuova direttiva sulla qualità dell'aria, questa Amministrazione terrà ovviamente conto delle nuove disposizioni comunitarie e attuerà tutte le misure necessarie al fine di rispettare i nuovi limiti previsti.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi, per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 15.05 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(Alle ore 15.40 il Vicepresidente Valle comunica che la seduta riprenderà alle ore 16.10)

La seduta riprende alle ore 16.18)